



**Il restauro conservativo dell' affresco bizantino raffigurante la *Deesis* con Cristo affiancato dalla Madonna e da san Giovanni della chiesa di san Zaccaria di Caulonia (XIV sec.)**



**L'AFFRESCO DELLA *DÉESIS* NELL'ABSIDE DELLA CHIESA DI SAN ZACCARIA A CAULONIA**

Nell'antichità la chiesa di San Zaccheria era una delle nove parrocchie del paese nella Locride. Dopo lo sciame sismico del 1783, la chiesa venne rialzata sulle sue stesse macerie ma fu definitivamente devastata dalla crisi tellurica del 1908. Il terremoto ne risparmiava soltanto l'emiciclo absidale con il sovrastante catino, per circa un secolo artificialmente ingabbiati fra due alte pareti coperte da un tetto a capanna e chiusi da una cancellata metallica.

Sulla scorta di documentazioni reperite presso l'Archivio di Stato di Reggio Calabria, Enzo D'Agostino poté avanzare una plausibile ricostruzione



icnografica del monumento diruto: un'aula a pianta rettangolare in pietra e mattoni, con copertura a doppio spiovente ed abside sporgente orientata.

La conca absidale, nonostante la prolungata offesa delle intemperie, esibisce tutt'oggi un'interessante decorazione ad affresco, impostata su uno schema geometrico a settore circolare . Al vertice si colloca la figura di Cristo, barbato e col nimbo cruciforme, vestito di *tunica talaris* manicata e purpurea, nonché di un *himátion* (o *pallium*) azzurro ricamato a flessuosi racemi e con stelle dorate a quattro punte. È assiso sul morbido cuscino rosso di un trono serico, con schienale a cortina ed impreziosito da un gallone di stoffa riccamente ricamato a perle, gemme ed elementi fitomorfi. I piedi, leggermente divaricati, calzano dei sandali di cuoio. I colori rispondono ad una precisa simbologia: il rosso è segno della natura umana assunta dal *Logos* fattosi carne e del suo sangue sacrificale, mentre il blu ne esprime la vera divinità, in quanto evoca lo spazio del firmamento. Gli astri, a loro volta, sono attributi messianici per eccellenza: l'epilogo dell'Apocalisse recita infatti «Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino».

Lo sguardo, severo ed assorto, parrebbe rivolto verso una dimensione spazio-temporale proiettata al di là di quella dell'assemblea dei fedeli: le pupille si volgono infatti alla sinistra del Trono della Gloria, vale a dire il lato dove il Figlio dell'Uomo porrà i capri/malvagi alla fine dei tempi . Gesù è colto nell'atto di benedire con la mano destra alla maniera orientale, levata all'altezza del petto, ovvero sia congiungendo il pollice con l'anulare: questo dito era simbolo di amore e di fedeltà perché sin dalla civiltà egizia si riteneva che fosse direttamente congiunto al cuore tramite una vena. Nel linguaggio antropomorfo della Bibbia, la *dextera Domini* è la mano della potenza divina e del dominio sull'universo, mentre la sinistra è comminatrice di giustizia; in questo caso, la posa va messa in relazione con il dogma trinitario .



Con la mano sinistra il Redentore sorregge in bilico sulla propria coscia un codice rilegato, le cui pagine appaiono presumibilmente aperte sul versetto del capitolo VIII del Vangelo di san Giovanni apostolo: *il Cristo è la vera luce di salvezza discesa al mondo per squarciare le tenebre del peccato*. Tanto il passo neotestamentario quanto le parole ai lati del volto del Salvatore sono campite in lettere capitali greche; quelle attorno all'aureola recitano IC XC, mentre più in basso si riscontra il raro epiteto 'Ο ΦΙΛΑΝΘΡΩΠΙ[ΟC].

Su un fondale blu oltremare, si accampano ai lati del trono le mutile immagini, nimbate e stanti della Madonna (caratterizzata dalla contrazione grafica MP ΘY, visibile accanto al *maphóron* che le vela il capo) e di uno scalzo Giovanni Battista, che l'iscrizione qualifica come 'Ο ΠΡΟΔΡΟΜΟC ovvero 'colui che corre davanti'.

Ambo i santi si flettono nell'atto di volgere le palme delle mani verso il Signore nel gesto dell'intercessione, additando nel contempo al riguardante la retta via. Questa tipologia di rappresentazione prende il nome di *Déesis* (cioè supplica) e rimanda al concetto del patrocinio sulla sorte ultraterrena dei devoti operato presso il seggio dell'Altissimo da una coppia di celesti *advocati* nel giorno del Giudizio finale: di norma – ma non necessariamente – si tratta della Vergine e del Precursore. ( DA ROBERTO TOLLO 2013)



## STATO DI CONSERVAZIONE

Gli intonaci dipinti posti a rivestimento della struttura architettonica del superstite catino absidale raffigurante la Deesis versano in cattivo stato di conservazione e richiedono l'adozione di urgenti misure di restauro.

Le porzioni di intonaco dipinto sono localizzate nel catino absidale che si presenta lacunoso, con stuccature sotto livello realizzate con malte cementizie e ritocchi ormai completamente fuori tono, evidenti sbiancamenti dovuti alla presenza di sali superficiali ed un diffuso attacco biologico.

Alle cause di degrado esterne si aggiungono quelle proprie degli intonaci, generate dall'azione dei fattori di degrado quali, umidità, vento, gelività, aerosol, radiazioni luminose, responsabili in modo diretto dei danni attuali.

La pellicola pittorica versa anch'essa in cattivo stato di conservazione. La presenza di vistose patine di sali solubili superficiali e la crescita di patina biologica, hanno generato fenomeni di decoesione, rendendo particolarmente debole lo strato pittorico.

L'intervento conservativo sarà preceduto da una approfondita campagna di indagini diagnostiche al fine di indagarne la tecnica esecutiva, le cause di degrado, l'esistenza di eventuali strati sottostanti e poter così avviare un intervento conservativo supportato dalla conoscenza scientifica del manufatto.

Le operazioni di restauro saranno eseguite dalla ditta Mantella Giuseppe Restauro opere d'arte sotto l'alta sorveglianza del funzionario responsabile di zona dott.ssa Daniela Vinci, funzionario storico dell'arte della Soprintendenza SABAP per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia.

Il cantiere sarà aperto alle visite guidate secondo un programma che verrà divulgato nei prossimi giorni. .



---

GIUSEPPE MANTELLA **RESTAURI**

---



---

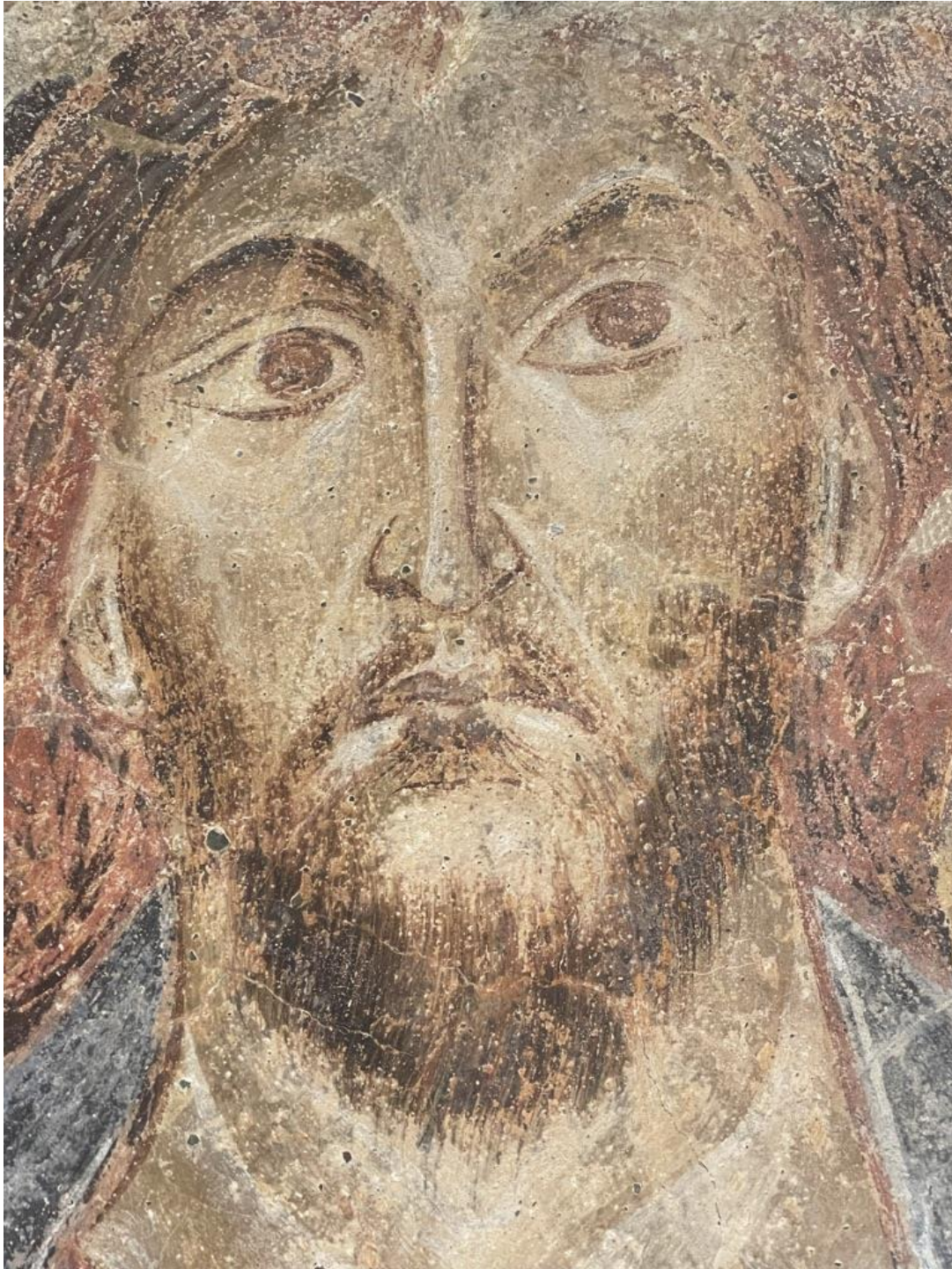
P. I.V.A 02026790796 C.F. MNTGPP65E13E328I  
Via Circonvallazione Paparo, 23 - 8807, Isca sullo Ionio, Catanzaro Via Napoleone III, 89 - 00185, Roma  
e.mail: mantellag@yahoo.it tel. 064745529 cell. 347-1557784



---

GIUSEPPE MANTELLA RESTAURI

---



---

P. I.V.A 02026790796 C.F. MNTGPP65E13E328I  
Via Circonvallazione Paparo, 23 - 8807, Isca sullo Ionio, Catanzaro Via Napoleone III, 89 - 00185, Roma  
e.mail: mantellag@yahoo.it tel. 064745529 cell. 347-1557784



---

GIUSEPPE MANTELLA **RESTAURI**

---



---

P. I.V.A 02026790796      C.F. MNTGPP65E13E328I  
Via Circonvallazione Paparo, 23 - 8807, Isca sullo Ionio, Catanzaro      Via Napoleone III, 89 - 00185, Roma  
e.mail: mantellag@yahoo.it      tel. 064745529      cell. 347-1557784



---

GIUSEPPE MANTELLA **RESTAURI**

---



---

P. I.V.A 02026790796 C.F. MNTGPP65E13E328I  
Via Circonvallazione Paparo, 23 - 8807, Isca sullo Ionio, Catanzaro Via Napoleone III, 89 - 00185, Roma  
e.mail: mantellag@yahoo.it tel. 064745529 cell. 347-1557784



---

GIUSEPPE MANTELLA **RESTAURI**

---





---

GIUSEPPE MANTELLA **RESTAURI**

---



---

P. I.V.A 02026790796      C.F. MNTGPP65E13E328I  
Via Circonvallazione Paparo, 23 - 8807, Isca sullo Ionio, Catanzaro      Via Napoleone III, 89 - 00185, Roma  
e.mail: mantellag@yahoo.it      tel. 064745529      cell. 347-1557784



---

GIUSEPPE MANTELLA **RESTAURI**

---



---

P. I.V.A 02026790796 C.F. MNTGPP65E13E328I  
Via Circonvallazione Paparo, 23 - 8807, Isca sullo Ionio, Catanzaro Via Napoleone III, 89 - 00185, Roma  
e.mail: mantellag@yahoo.it tel. 064745529 cell. 347-1557784



---

GIUSEPPE MANTELLA **RESTAURI**

---





---

GIUSEPPE MANTELLA **RESTAURI**

---





---

GIUSEPPE MANTELLA **RESTAURI**

---



Giuseppe Mantella